

Il capoluogo penalizzato rispetto ad altri centri nel conferimento e a pagare il prezzo più alto sono i cittadini

Rifiuti, nell'emergenza affonda solo la città

Catanzaro detta le "regole" e i mezzi con la spazzatura sono costretti al dietrofront

Stefania Marasco

Primi caldi, prima emergenza. È una storia che si ripete in terra di Calabria. Ed è una storia che conosce bene il Vibonese, "cenerentola" calabrese in materia di rifiuti. Perché arriva il caldo e le discariche vanno in... confusione. Tra ampliamenti necessari, sequestri e problemi vari, il refrain infatti è sempre lo stesso. Così da oltre dieci giorni a scandire il tempo nel capoluogo sono i rifiuti ammassati in ogni dove. Cumuli che crescono sotto i condomini, dal centro alla periferia, dall'ospedale al carcere, discariche a cielo aperto che gli incivili, approfittando dell'emergenza, non perdono tempo a far proliferare.

Un'emergenza nell'emergenza che chiama alla responsabilità una politica che negli anni ha preferito rinviare e che, da qualche settimana, è impegnata nello scontro molto politico sull'ecodistretto con annessa discarica da realizzare a Sant'Onofrio.

Politica che si lega a doppio filo a quella burocrazia che non ha saputo programmare il da farsi. E così ancora una volta i conti vanno fatti con i rifiuti sulle strade, con l'odore nauseabondo che emanano e la consapevolezza che tutti i sacrifici della differenziata rischiano puntualmente di essere vanificati, con costi

che naturalmente ricadono sui cittadini e su chi lavora nel settore. Bloccate le discariche, infatti, alla ditta che gestisce il servizio non resta che caricare i mezzi che finiscono poi per restare... carichi in deposito, o come accaduto anche ieri capita di dover tornare indietro dall'impianto perché era stato superato il volume massimo. Due in tutto i mezzi che si erano messi in fila e uno, ben carico di rifiuti, è dovuto tornare indietro, con tutti i problemi che ne conseguono.

Perché? Perché il sistema continua ad incepparsi. Si inceppa nel momento in cui le ragioni dell'Ato finiscono per ricadere sul capoluogo, considerato che la proporzione non pare essere calcolata in maniera equa su popolazioni e utenze diversificate. Un problema di numeri nel conferimento con Vibo che paga peggio avendo anche grandi utenze sulle spalle e una produzione di rifiuti di circa 100 quintali al giorno, solo per queste ultime, che sommate al porta a porta e, dunque, al servizio al cittadino (per una produzione di cir-

La produzione delle grandi utenze è di 100 quintali al giorno e il porta a porta arriva a 500 a settimana



L'assedio Rifiuti ammassati da giorni nei pressi della biblioteca comunale

ca 500 quintali a settimana), e che finisce per poter conferire solo una minima parte, rispetto ai piccoli territori che, in proporzione, si ritrovano a poter conferire di più, non arrivando a raggiungere il massimo consentito.

E non è l'unico problema, considerato che se il capoluogo finisce per "pagare" già in casa con fratelli e fratellastri non va meglio con matrigne ed ex madri... Una storia che rimanda alla discarica di Lamezia Terme, la Daneco realizzata per servire Vibo e Lamezia ma dove ultimamente sembrerebbe che il Comune non riesca a conferire, dovendosi portare fino all'impianto di Allì. Insomma, qualche chilometro in più nella consapevolezza che Catanzaro - molto meglio organizzata - sia riuscita a farsi i conti senza... Vibo.

E questo mentre si continua a discutere da tre anni di discarica e impianto nel Vibonese - considerato che è l'unica provincia non autosufficiente in termini di impiantistica - mentre le riunioni dell'Ato sono saltate una dietro l'altra con i sindaci che hanno preferito decidere di non decidere. Oggi la nuova emergenza, con costi per il conferimento che lievitano e il disagio di ritrovarsi con la spazzatura sotto casa. Niente di nuovo naturalmente, solo la solita storia che ogni anno si ripete.

Ancora rallentamenti L'avviso del sindaco

«Continua il rallentamento nella raccolta dei rifiuti anche questa settimana. Si prevede di sanare tutta la situazione entro l'inizio della prossima settimana». È questo l'annuncio affidato ai social da parte del sindaco Maria Limardo che martedì sera ha informato i cittadini sulla situazione relativa all'emergenza rifiuti. Un messaggio che non ha rassicurato gli utenti che, ormai da settimane, si sono ritrovati a dover ammassare i rifiuti all'interno delle abitazioni. Se, infatti, anche la ditta ha provato a non bloccare la raccolta alla fine è stato impossibile proseguire con i mezzi ormai pieni. In tal senso, non si sono fatte attendere le proteste dei cittadini: «Non è possibile - hanno scritto in redazione - pagare e non poco per un servizio che crea solo disagi. Chi non ha uno spazio esterno si è trovato costretto a tenere in casa di tutto e questo è inaccettabile». Insomma, tanta esasperazione e la speranza che diminuiscano i disagi.